



ASSOCIAZIONE
NAZIONALE
COMUNI
ITALIANI

PROTOCOLLO D'INTESA

per l'implementazione di azioni per contrastare la criminalità, favorire l'inclusione sociale e la diffusione della legalità prevenendo la fuoriuscita dei giovani a rischio devianza dal sistema scolastico e formativo

TRA

- Il Ministero dell'Interno – Dipartimento della Pubblica Sicurezza, con sede legale in Roma, piazza del Viminale n. 1, in persona del Vice Direttore Generale della Pubblica Sicurezza preposto all'attività di coordinamento e pianificazione delle Forze di Polizia, Prefetto Alessandra Guidi, in qualità di Autorità di Gestione del Programma Operativo Nazionale (PON) “Legalità FESR/FSE 2014/2020”, per la sua carica ed agli effetti del presente atto domiciliata presso l'indicata sede istituzionale;
- La Regione Campania, con sede legale in Napoli, Via Santa Lucia n. 81, in persona del Presidente Vincenzo De Luca, per la sua carica e agli effetti del presente atto domiciliato presso la stessa sede;
- La Prefettura di Napoli, con sede legale in Napoli, Piazza del Plebiscito n. 22, in persona del Prefetto Carmela Pagano per la sua carica ed agli effetti del presente atto domiciliata presso la stessa sede;
- L'Ufficio Scolastico Regionale, rappresentato legalmente dal Direttore Generale Luisa Franzese, per la sua carica domiciliata per la carica presso la sede legale in Napoli, Via Ponte della Maddalena n. 55;
- Il Comune di Napoli, con sede legale in Napoli, Piazza Municipio, Palazzo San Giacomo, in persona del Sindaco, Dott. Luigi de Magistris, per la sua carica ed agli effetti del presente atto domiciliato presso la stessa sede;
- L'ANCI Nazionale con sede in Roma, Via dell'Arco di Travertino n°11, in persona del Vice Presidente Dott. Luigi de Magistris, con delega alla legalità e sicurezza, per la sua carica ed agli effetti del presente atto domiciliato presso la stessa sede;

PREMESSO CHE

- nella regione Campania si registra un elevato tasso di abbandono e dispersione scolastica e di reati commessi da minori, fenomeni che rappresentano una vera e propria piaga sociale;
- il capoluogo campano – terza metropoli italiana per estensione e densità abitativa – è caratterizzato dalla presenza di quartieri estremamente popolosi che registrano, in molti casi, bassi livelli di istruzione ed elevata concentrazione criminale;
- tra questi si annovera il Rione Sanità, ricompreso nella III municipalità che - pur essendo situato nel centro storico del capoluogo campano, risulta connotato da molteplici criticità, portatrici di marginalità e di conflitti sociali tali da assimilarlo a zone periferiche del medesimo capoluogo - pre-

senta caratteristiche socio-demografiche-urbanistiche quali alta densità abitativa (67mila abitanti in 5 kmq), forte degrado, scarsità di infrastrutture e una popolazione residente in precarie condizioni economiche. In particolare il tasso di disoccupazione, di grado elevato, pari al 42,7% (fonte Istat), di cui oltre il 60% tra i giovani, favorisce il mercato del lavoro nero e la diffusione di comportamenti criminali. Inoltre il fenomeno dell'abbandono precoce e della dispersione scolastica ha raggiunto picchi altissimi, anche a causa del notevole numero di alunni respinti che è pari, nel biennio della scuola media superiore, che fa parte della scuola dell'obbligo, al 35,7% contro l'11,4% della media cittadina e il 9,1% della media nazionale;

- la conseguenza che ne scaturisce rappresenta, per molti dei giovani residenti nell'area, la perdita delle opportunità derivanti dal completamento degli studi o di una seria formazione professionale ma anche la maggiore propensione alla scelta di un percorso di devianza e il reclutamento da parte della criminalità organizzata;

- in questo contesto si inquadra anche il fenomeno delle baby gang che vanno oltre il semplice bullismo, agendo in maniera più organizzata e sistematica, con un'emulazione camorristica, una struttura gerarchica definita e delle precise regole di condotta;

- il Rione Sanità pertanto rappresenta, per le peculiarità del suo territorio e la specificità della condizione giovanile, l'esempio di uno stile di vita e culturale su cui intervenire prioritariamente, attraverso un'azione sinergica dei diversi attori istituzionali interessati per promuovere l'affermazione della cultura della legalità in alternativa a modelli devianti;

- tale indirizzo è stato assunto anche dal Tavolo Interistituzionale per il Coordinamento delle Iniziative per la Prevenzione ed il Contrasto della Violenza Giovanile - istituito presso la Prefettura di Napoli in data 8 febbraio 2018 in attuazione degli indirizzi espressi dal Comitato Provinciale per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica del 16 gennaio 2018 svoltosi alla presenza del Ministro dell'Interno - il quale si è impegnato, tra l'altro, a implementare in quel contesto un progetto sperimentale e prototipale per la presa in carico globale di bambini, preadolescenti e adolescenti a grave rischio di emarginazione sociale, prevenendo e/o riparando alla fuoriuscita dal sistema scolastico e formativo, anche attraverso nuclei di educatori di strada che svolgano azioni di sostegno ai giovani in condizione di esclusione sociale e povertà educativa;

- l'art. 11 della legge 3 agosto 2017 n° 123 - di conversione, con modificazioni, del D.L. 20 giugno 2017 n° 91 - prevede interventi urgenti per il contrasto della povertà educativa minorile e della dispersione scolastica nelle aree di esclusione sociale caratterizzate, tra l'altro, da un elevato tasso di fenomeni di criminalità organizzata;

- il Protocollo di Intesa n. del 555/SM/E/003449 del 26 settembre 2017 sottoscritto digitalmente dal Ministero dell'Interno, dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento per le Politiche di Coesione, dall'Agenzia per la Coesione Territoriale, dalla Regione Campania e dall'Agenzia Nazionale per l'Amministrazione e la destinazione dei Beni Sequestrati e confiscati alla Criminalità Organizzata - prevede l'utilizzazione integrata delle risorse finanziarie del PON "Legalità FESR/FSE 2014-2020" e della Programmazione Operativa della Regione Campania 2014/2020 per la realizzazione di azioni nei settori della legalità e sicurezza;



- il documento *“Una politica di contrasto del fallimento formativo e della povertà educativa”* pubblicato, nel gennaio 2018, dalla Cabina di Regia nazionale per la lotta alla dispersione scolastica del Ministero dell’Istruzione, dell’Università e della Ricerca fa espresso riferimento all’utilizzo dei fondi PON per istituire zone di educazione prioritaria e accrescere l’integrazione tra scuole e altre agenzie educative dei territori per contrastare la povertà educativa minorile;
- il PON “Legalità FESR/FSE 2014-2020”, cofinanziato dall’Unione Europea”, nell’ambito dell’Asse 4 “Favorire l’inclusione sociale e la diffusione della legalità”, prevede la specifica Azione 4.1.2 mirata, tra l’altro, all’inclusione sociale e lavorativa dei giovani a rischio devianza in aree caratterizzate da un elevato tasso di marginalizzazione favorendo il sostegno di azioni di educazione alla legalità;
- il Programma Operativo Regionale Campania FSE 2014-2020 si propone di affiancare le famiglie nella funzione educativa al fine di ridurre il rischio di ingresso dei giovani nel circuito giudiziario nonché a sostenere percorsi di orientamento, formazione ed esperienze laboratoriali/lavorative;
- il Programma Garanzia Giovani – di cui la Regione Campania è in procinto di approvare il nuovo Piano Attuativo Regionale - prevede la realizzazione di interventi atti a contrastare la precarietà, la disoccupazione ed il disagio sociale;
- l’Atto Integrativo al sopra citato Protocollo del 26 settembre 2017 – come approvato con Delibera di Giunta n° 306 del 22 maggio 2018 della Regione Campania - prevede, in aggiunta agli obiettivi già programmati, il rafforzamento delle azioni a valere sull’Asse 4 “ Favorire l’inclusione sociale e la diffusione della legalità”, in attuazione della riprogrammazione del PON Legalità approvata dalla Commissione Europea in data 19 gennaio 2018 con decisione n° C(2018)20 ed inserisce tra le aree prioritarie di interventi anche il Rione Sanità.

Tutto ciò premesso, le parti convengono quanto segue:

Art. 1

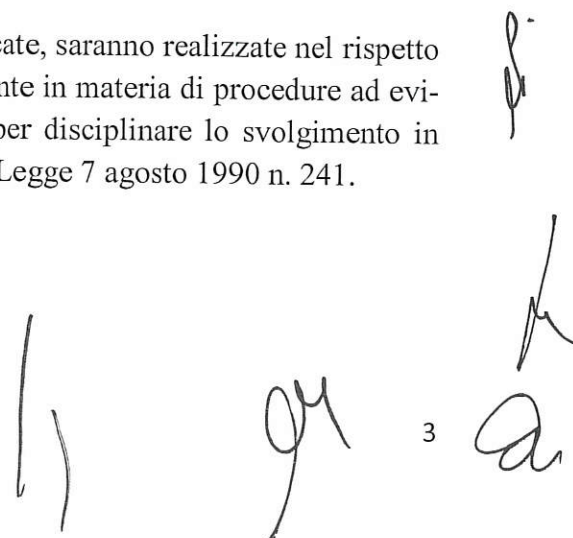
(Finalità del Protocollo)

Il Protocollo d’Intesa esprime la volontà di attivare azioni congiunte e sinergiche nell’ambito del Rione Sanità per contrastare la criminalità, favorire l’inclusione sociale e la diffusione della cultura della legalità e del lavoro anche prevenendo la fuoriuscita dei giovani a rischio devianza dal sistema scolastico e formativo.

Le iniziative oggetto della collaborazione, di seguito meglio indicate, saranno realizzate nel rispetto delle regole dei Fondi comunitari, della normativa nazionale vigente in materia di procedure ad evidenza pubblica e degli accordi tra Pubbliche Amministrazioni per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune ai sensi dell’art. 15 Legge 7 agosto 1990 n. 241.

Art. 2

(Oggetto del Protocollo)



Handwritten signatures and initials, including a large 'S' and 'A' on the right, and a signature 'gh' on the left, with a small number '3' in the center.

Oggetto del Protocollo d'Intesa è la promozione di un progetto educativo e di orientamento al lavoro nel Comune di Napoli, Rione Sanità che sostenga interventi a favore di giovani molto svantaggiati e/o a grave rischio devianza, favorendo:

- la presa in carico globale dei minori a grave rischio di esclusione, orientata a costruire un modello efficace di individuazione precoce dei soggetti più vulnerabili, anche attraverso “educatori di strada” ;
- la corresponsabilità educativa tra i diversi attori sociali coinvolti, allo scopo di realizzare interventi sinergici e innovativi di contrasto all’evasione scolastica e alle marginalità;
- l’attivazione di un insieme di strumenti volti a favorire percorsi innovativi di potenziamento delle competenze personali e di avviamento al mondo del lavoro.

Art. 3

(Impegni delle parti)

Il **Ministero dell’Interno** si impegna a finanziare, con risorse del PON “Legalità” 2014 - 2020, ove ricorrano i requisiti di ammissibilità, un intervento avente ad oggetto percorsi educativi a favore di giovani a rischio devianza del Rione Sanità di Napoli, per un valore massimo di € 3.000.000,00.

La **Regione Campania** si impegna a coordinare le iniziative finanziate con risorse del Programma Operativo Regionale FSE 2014-2020, in corso e in via di implementazione, nei settori delle politiche sociali, dell’istruzione e formazione e dell’educazione alla legalità (es. Scuola di Comunità, Scuola Viva) localizzate nell’area del Rione Sanità con gli interventi di cui al presente Protocollo nonché a valorizzare strumenti di accompagnamento al lavoro attraverso risorse dei Programmi Operativi Regionali fino ad un massimo di € 1.200.000,00 a titolarità regionale.

L’**Ufficio Scolastico Regionale per la Campania** si impegna a:

- dare comunicazione dei contenuti del presente Protocollo d’intesa alle istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado presenti nel Rione Sanità di Napoli;
- elaborare proposte utili a fornire una lettura attenta del territorio, finalizzata da un lato all’individuazione dei fabbisogni educativi e formativi di specifiche aree caratterizzate da povertà educativa minorile, dall’altro alla promozione di iniziative volte alla prevenzione e riduzione dei fenomeni di dispersione scolastica, abbandono e frequenze a singhiozzo;
- promuovere, pur nel rispetto della loro autonomia, il coinvolgimento delle istituzioni scolastiche, anche attraverso specifiche azioni di supporto e monitoraggio, al fine di favorire la diffusione delle iniziative da avviare in collaborazione con tutti i partner in tema di: formazione permanente, educazione alla legalità e alla salute, orientamento, promozione di metodologie didattiche innovative, didattica per competenze, alternanza scuola-lavoro, istruzione degli adulti;
- promuovere azioni di accompagnamento alle iniziative poste in essere dalle istituzioni scolastiche, anche con l’eventuale utilizzo di ulteriori risorse finanziarie.

Il **Comune di Napoli** si impegna ad elaborare le progettualità nei sensi innanzi richiamati e, ove consentito, a svolgere le funzioni di Beneficiario nel rispetto delle Linee Guida dei rispettivi Programmi di finanziamenti.

L'**ANCI** si impegna a promuovere presso i Comuni la diffusione delle informazioni inerenti il progetto, utili per la condivisione dell'esperienza innovativa che potrebbe essere replicata in altri contesti diversi da quello originario. L'**ANCI** si impegna, altresì, ad istituire, sul proprio sito istituzionale, una sezione permanente di promozione dell'iniziativa e dei risultati che saranno raggiunti.

Art. 4

(Cabina di Regia)

E' istituita presso la Prefettura di Napoli una Cabina di Regia, composta da rappresentanti dei soggetti firmatari, incaricata del coordinamento e del monitoraggio delle attività previste dal presente Protocollo.

Art. 5

(Comunicazione)

Le parti si impegnano a favorire la più ampia diffusione delle iniziative previste dal presente Protocollo, definendo di comune accordo le opportune strategie di comunicazione.

Le attività di promozione dovranno riportare i loghi delle Amministrazioni firmatarie.

Art. 6

(Monitoraggio e Valutazione)

Le parti si impegnano a raccogliere le informazioni necessarie al monitoraggio e controllo degli interventi, ciascuno per le attività di propria competenza.

Art. 7

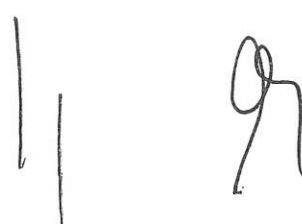
(Durata)

Il presente Protocollo avrà efficacia tra le parti dal momento della sottoscrizione e per la durata complessiva del progetto.

Art. 8

(Modifiche)

Eventuali integrazioni e modifiche al presente Protocollo dovranno essere concordate di intesa tra le parti firmatarie.



L'Autorità di gestione del PON Legalità – Vice Capo della Polizia preposto alle attività di coordinamento e pianificazione delle forze di polizia, Alessandra Guidi

Il Presidente della Regione Campania, Vincenzo De Luca

Il Prefetto di Napoli, Carmela Pagano

Il Direttore Generale dell'Ufficio Scolastico Regionale, Luisa Franzese

Il Sindaco di Napoli, Luigi de Magistris

Il Vice Presidente dell'ANCI Nazionale con delega alla legalità e sicurezza, Luigi de Magistris

Napoli, 20 giugno 2018